

realtà attive, dai proponimenti ai fatti. Sarebbe un fatto nuovo, ed in tutto degno d'Italia, questo d'un Paese intero che procura di mettersi sulla via segnata dal suo Governo, e gli dà così il senso esatto per giudicare se quella via sia la buona. Dovere del Governo è poi di raccogliere questa buona volontà dei cittadini, vagliare fin dove ha corrisposto e, comprese le ragioni per cui può avere in altre parti fallito, tenerne conto sì che la disposizione ulteriore e definitiva, non sia il risultato d'una astrattezza, ma di una concreta visione della realtà, ed evitare correzioni e rifacimenti che, spesso, rendono vani i risultati già conseguiti, e arrestano ogni efficace energia.

Serata Patriottica "Pro Mutilati",

Come avevamo previsto, giovedì sera al Cinema Timossi vi fu un piene, e in generale il pubblico, numeroso ed elegante, restò soddisfatto.

Dopo la sinfonia del *Nabucco*, mirabilmente eseguita dall'orchestra sotto la direzione del valente maestro Bisotti, (sedeva al piano la gentilissima signorina Severino), la graziosa bambina Giacinta Traversa recitò con disinvoltura superiore all'età, un prologo di L. Pellati, ritornando poco dopo, tra gli applausi, per un'indovinata aggiunta che raccomandò, con esito fortunato, la lotteria della fata pro mutilati.

Seguì la commedia in due atti di Alfredo DeGislimberti « Il pericolo di un angelo » un lavoruccio scritto con garbo, per quanto semplicissimo ne sia l'intreccio, che fu interpretato assai bene dalla protagonista sig.ra Lina Bocchino, mirabilmente coadiuvata dalle sig.rie Maria Bellati, Elvira Persi, Ada Pavari ed Elena Mezzanzanica. Ebbero tutte ripetuti e meritati applausi e furono in fine donate di due magnifiche corbeilles di fiori.

Ne può essere soddisfatta anche la direttrice gentilissima sig.ra Ravizza. Nell'intermezzo fu suonata con la solita maestria la *Mignon*.

Fu quindi recitata con brio dalla sig.ra Elena Mezzanzanica il monologo la « Sottoprefetessa » di Anna Serafini, meritandosi ripetuti applausi.

Dopo un breve riposo, durante il quale fu sorteggiata la fata dei mutilati, una piccola damina della Croce Rossa, che toccò al tenente signor Sozzetti, il quale generosamente la ridonò al Comitato, fu eseguita con effetto meraviglioso dal maestro Bisotti un a solo per violino, la bella « Danza russa » da lui stesso composta.

Chiuse la riuscitissima serata l'esecuzione dell'« Intesa », in cui le quattro potenze: *Russia*, sig.ra Persi, *Inghilterra*, sig.ra Pavari, *Francia* signa Bellati, e *Italia* sig.ra Bocchino, in perfetto carattere per vestito e per mosse, declamarono intramezzati dagli inni delle nazioni, i versi sonanti e appropriatissimi scritti espressamente dall'avv. Bisio, che destarono entusiastici applausi.

Prestarono servizio per tutta la serata i Giovani Esploratori.

Per mancanza di tempo rimandiamo al prossimo numero il resoconto finanziario.

TERME D'ACQUI

Novi arrivi

Sig. Conte Tenente A. Torielli, Torino
Sig.ra Nobile Irene, Torino
Sig. Maggiore cav. M. Marengo, Milano,

SOCIETÀ OPERAIA

Risposta al Sig. D. F.

Colla corrispondenza pubblicata sull'ultimo numero di questo pregiato giornale, Ella, signor D. F., muove rampogna all'Amministrazione della Società Operaia per i « sussidii straordinari » concessi alle famiglie « povere e bisognose » dei Soci richiamati alle armi. Ma appoggia la sua critica sopra ragionamenti sbagliati e sopra errati confronti.

Non regge infatti il paragone che Lei fa fra questi « sussidii straordinari » e quelli ordinari pagati dalla Società per malattia, per vecchiaia e per inabilità al lavoro dei Soci; e, peggio ancora, non regge il confronto di detti « sussidii straordinari » colla indennità pel « caro viveri » concessa ai maestri.

Ciò dimostra, signor D. F., che Ella non ha ancora ben capito che non siamo in tempi ordinari, ma che siamo invece in tempi di guerra, in tempi anormali. Sostanzialmente Ella non ha compreso che la concessione dei « sussidii straordinari » non è subordinata alle consuete norme dello Statuto Sociale, ma è invece disciplinata da opportune disposizioni « straordinarie » autorizzate dall'Assemblea Generale del 1915, e questo perchè lo Statuto Sociale non poteva contenere disposizioni adatte ad un caso « straordinario » come è il presente.

Ella invoca l'applicazione del « diritto comune », e conclude che tali « sussidii straordinari » debbono essere pagati a tutte le famiglie dei soci richiamati al servizio militare, anche a quelle famiglie che non ne hanno bisogno, anche a quelle abbienti... E Le pare che siano proprio questi i concetti a cui si ispira la vera e sana mutualità? il beninteso mutuo soccorso?

Se nel concedere i « sussidii straordinari » (che si possono anche chiamare « sussidii alimentari » perchè servono per le prime necessità delle famiglie povere), si fossero seguiti i di Lei concetti del « diritto comune », si sarebbero spese, fin d'ora, non le ottomila lire, ma più del doppio.

Con quale logica adunque Ella lamenta che la Società abbia già spese per tali « sussidii » oltre lire ottomila, pronosticando per l'avvenire la spesa di venti o trentamila lire?

L'Amministrazione della Società si è sempre data, e si dà carico — non dubiti — del patrimonio sociale. Ma, non è questo il momento opportuno per aiutare le famiglie bisognose dei soci?

Ella chiude il suo scritto col dire che la proposta dei « sussidii straordinari » è stata fatta « ad usum Delphini... ». Sappia intanto, sig. D. F., che « nessuno » dei Membri dell'Amministrazione percepisce un centesimo di questi « sussidii straordinari » sebbene molti abbiano i figli alla fronte.

Del resto, creda, sig. D. F., questo non è tempo di polemiche sui giornali.

Se ha delle ragioni da far valere, venga all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo prossimamente. Avrà, come hanno tutti i soci, la più ampia facoltà di parola. Potrà esporre le Sue vedute, e... giudicherà l'assemblea.

La Direzione della Soc. Op.

Comitato pro Mutilati

Verrini Michele, L. 10 - Bolla Giuseppe fu Guido, 5 annue - Famiglia Iginio Pietrasanta, Rivalta Bormida, 5 id. - Società Operaia Femminile, 25 id. - Colonnello Racina, Cavatore (oblazione serata 8 corr.) 100 - Coniugi Ebellini, Panetteria Acqui, 5 id. - Sig.ra Eugenia Balbi, 10.

Un valoroso di più

Nella tremenda lotta, senza precedenti nella storia, che sta svolgendo tra la civiltà latina contro la baldanzosa, impudente barbarie teutonica, colpito in fronte da una scheggia di granata, cadeva sul campo dell'onore per la redenzione della patria nella notte dal 10 all'11 Dicembre scorso, dopo due ore di straziante agonia, subito soccorso, d'ogni cura dalla vigilante ambulanza, nelle vicinanze di Monfalcone



PISTARINO GIOVANNI DI EUGENIO

soldato nel... Regg. Art. da Fortezza, della classe 1896, di Grognardo.

Le elette virtù di cuore, la generosità d'animo, il nobile sentire di quel bravo giovane e tutte le virtù che l'adornarono da vivo, lasciarono nel paese e in tutti quanti lo conobbero profondo solco di dolore e di rimpianto. Al padre buono, straziato dalla sciagura, alla mamma cuor sensibile e gentile, cui la notizia della perdita causò grave malanno che quasi ne compromise l'esistenza, ai fratelli, alle sorelle del prode, che tanto l'amarono, vada la voce unanime del Comune di Grognardo a confortarli in tanto dolore, a rincuorarli e convincerli che più del dolore della perdita deve poter su Loro l'orgoglio d'aver dato un tanto figlio alla patria.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO - Acqui

I Sigg. soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per le ore 9 del giorno 11 Marzo p. v. nella sala del Palazzo Comunale di Acqui, gentilmente concessa, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

PARTE ORDINARIA

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 1916;
2. Relazione del Comitato dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio dell'esercizio 1916.

PARTE STRAORDINARIA

1. Dimissioni dell'intero Consiglio e proposta cessione dell'Azienda;
2. Nomina del nuovo Consiglio e del Comitato dei Sindaci.

Ove non si raggiunga il termine legale, i Sigg. soci si intendono convocati in 2ª adunanza per le ore 10 dello stesso giorno a termine dell'art. 29 Statuto Sociale. La Presidenza.

Per le minestre ai poveri

Baratelli Guido, stoviglie, L. 2 - Anna Marabotti, 2 - Ugo Michele, 2 - Alessandro Levi, 1 - Achille Massa, 2 - Alfonso Tirelli, 2 - Bruzzone e Perrando, 5 - Raineri Giovauni, Caffè Popolo, 2 - Mignone Giacinto, 1 - Barbero Carlo, 2 - Luigi Dogliotti, 2 - Arena Luciano, 2 - Benazzo Giuseppe, cauc., 2 - Martinello Giacomo, 1 - DeAlessandri Pietro, 2 - Grattarola Franc. Ved. Baldizzone, 2 - Pesce Luigi, 1 - Giovauni Baratelli, 5 - Gallo Camillo, 2 - Avv. Luigi Bottero, 2 - N. N., 0,50 - Sburlati e Barberis, 5 - Domenico Righetti, 2 - Morelli Guido, stoffe, 4 - E. DeBenedetti, giornali, 0,50 - Giovauni Culasso, 2 - Giuso Nina Ved. Amerio, 2 - Ellera Giovauni, 2 - Emilio Bonziglia, 1 - Zunino G. B., dentista, 3 - Itala, 1 - Viberti Matteo, sarto, 2 - Ferreri prof. Bartolomeo, 5 - Angelo Romano, 10 - De Alessandri dott. Riccardo, 10 - Pietro Cotta, 5 - Galliano Alessandro, 2 - Prinetti Leone, 2 - Angelo Caligaris, 10 - Giovanni Caligaris, 10 - Ghione Giuseppe, 2 - Ditta E. Reimandi, 3 - Vacchino Giulia, levatrice, 1 - Piana Giuseppe, 1 - Spasciani cav. Alfredo, 5 - Coningi Ravizza, 5 - Giovauni Baratta, 5 - Parodi Guido, capo mastro, 4 - Caterina Zannone Ved. Gondolo, 3 - Elisa Ottolenghi, 10 - Amerio Giuseppe, 0,50 - Giuseppe DeAlessandri, 3 - Ditta G. B., Ghiglia, 5 - Arienti Carlo, 1 - Vasini Antonio, 1 - Avv. Giuseppe Marengo, 5 - Bocchino Giovanni, proc. 1 - Avv. Toselli Francesco, 5 - Avv. Pietro Balduzzi, 5 - Pelizzari Pietro, sarto, 1 - Marengo Carlo, trattore, 2 - Teol. Alessandro DuCasto, 2 - Caterina Pesce, levatrice, 1 - Garbarino Giuseppe, Caffè Operai, 5 - Fratelli Menotti, 2 - Ditta F.lli Beccaro, 50 - Cesare Carlo Vigo, 5 - Cannouero Enrico, 1 - Pisani Francesco, 3 - Leoncino Felice, 2 - Luigi Campana, 2 - Avv. Raffaele Ottolenghi, 40 - Chiabrera Castelli cav. Cesare, 5 - Pierina Mazza ved. Chiabrera, 5 - Moretti cav. Vincenzo, 5 - Ditta Caserini e Papis, 20 - Ditta Barberis e Rossini, 5 - Giovauni Seghesio, 25 - Novelli cav. Francesco, 3 - S. M. 1 - Rolando M. Cristina, Bagni, 0,50 - Torrielli Giuseppe L., Bagni, 3 - Grenna Ernesta Ved. Chiabelli, Id., 1,50 - Carozzi Alessandro, Id., 2 - Adorno Giulia Ved. Cresta, Id. 2.

CORRISPONDENZA

Acqui, 7 Marzo 1917.

Ill.mo Sig. Direttore,

Il nostro conterraneo sig. colonnello Racina, che fu pure per qualche tempo nostro gratissimo ospite, si compiacque testè disporre delle seguenti somme:

L. 100 per la raccolta oro; L. 100 Pro Mutilati; L. 50 per la Preparazione; L. 20 per la Croce Rossa.

Ritengo doveroso segnalare al pubblico si forbiti atti di liberalità, e, per mandato avuto, ringrazio a nome di tutti.

Ringrazio pure ed ossequio la S. V.

Dev.mo

Il Sindaco

P. PASTORINO

Riceviamo con preghiera di pubblicazione le seguenti lettere dirette al sindaco di Bistagno cav. maggior Aliberti che si era interessato per le comunicazioni di Acqui coi Comuni delle linee di Savona:

Il direttore generale del Tesoro comm. Brofferio manda in data primo marzo la seguente comunicazione del direttore generale delle ferrovie:

« In relazione alle di Lei premure ho il piacere di annunziare alla S. V. Ill.ma di aver disposto perchè col nuovo orario del 20 marzo venga assegnato il servizio viaggiatori di terza classe tra Acqui e S. Giuseppe ad una coppia di treni merci viaggianti in ore intermedie della giornata ».

E l'on. Murialdi scrive:
« Ferrovie Stato aderiranno desiderio espresso comuni interessati aggregando vettura terza classe coppia treni merci fra Acqui S. Giuseppe ore intermedie ».